



HOME ESTERI ▾ ITALIA ▾ VENETO ▾ VICENZA ▾ LUOGHI DELLA MENTE ▾ NOTE E STAMPA ▾ ARCHIVIO SHOP ABBONAMENTI

Home > Top News > Pfas, l'avvocato Fabio Pinelli per la parte civile Regione Veneto contro Miteni...

Top News Veneto Vetrina

- Pubblicità -

Pfas, l'avvocato Fabio Pinelli per la parte civile Regione Veneto contro Miteni: "dirigenti hanno nascosto l'inquinamento"

Di Redazione VicenzaPiu - 22 Marzo 2021, 18:44

Mi piace 2



- Pubblicità -



Sistema di pompaggio e filtraggio dei Pfas in Miteni

- Pubblicità -

SORGENTE GROUP
www.sorgentegroup.com

**LE 15 SOCIETA' "SORGENTE", PRONTE
A RINNOVARSI E RIPARTIRE INSIEME ALL'ITALIA**



Questa mattina all'udienza preliminare sul processo Pfas tra le parti civili costituitesi contro Miteni che hanno discusso di fronte al gup Venditti dopo che i pm De Munari e Blattner hanno chiesto il processo per tutti e 15 gli imputati c'era anche la Regione

HOT NEWS



Top News

Pfas, l'avvocato Fabio Pinelli per la parte civile Regione Veneto contro...



Provincia

Inceneritore Schio, Alto Vicentino Ricicla: "spegnere linea 2" contro...



Top News

Marano Vicentino, abbattuta recinzione ferrovia Vicenza-Schio. "Marano Pulita": "rischio sbandati in..."



Cronaca

Arrestato e rilasciato per aver minacciato madre e fratello e aggredito...



Veneto rappresentata dall'avvocato Fabio Pinelli. "Il quadro giuridico nell'ambito del quale si inseriscono i fatti di cui si occupa il presente procedimento nel rapporto con gli enti territoriali, costituiti parte civile, Regione (di cui l'Azienda U.L.S.S. è promanazione in ambito di tutela della salute) e Comune è dettato dagli artt. 242 e 304 D.Lgs. 152/2006 – ha detto Pinelli -. È noto che le norme in questione dettano un obbligo giuridico in capo al soggetto responsabile (Miteni in questo caso) di comunicare agli enti territoriali l'eventuale "verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito", unitamente alle "misure necessarie di prevenzione e di messa in sicurezza" adottate. Lo stesso vale non solo per gli inquinamenti 'moderni', ma anche per le "contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione". La norma da ultimo citata, fa espresso riferimento anche ai casi nei quali "un danno ambientale non si è ancora verificato, ma esiste una minaccia imminente che si verifichi". Obbligo in questione – ha proseguito Pinelli – che era tale anche nella disciplina previgente, dettata dall'art. 7 D.M. 471/1999".

"In questo contesto normativo, la prima comunicazione trasmessa da Miteni è stata quella del 23.07.2013. Guarda caso poco tempo dopo la pubblicazione dello studio dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR (IRSA-CNR) sull'inquinamento da PFAS, che è stato il documento con il quale è esploso il 'caso PFAS', risalente al 25.03.2013. A dimostrazione che non si è trattato di una coincidenza, lo stesso pattern si è rivelato anche nel 'secondo troncone', poiché anche nel 2015 i dirigenti di Miteni hanno comunicato i risultati delle analisi che nel tempo avevano commissionato a laboratori interni ed esterni, solo dopo l'intervento di Arpav che ha disvelato l'inquinamento da GenX e da C6O4".

"Ciò dimostra la volontà dei dirigenti di Miteni di occultare lo stato dei fatti, al fine di impedire agli enti competenti (tra cui Regione e Comune) di intervenire. Di seguito, estrapolati a campione e senza pretesa di esaustività, si evidenziano talune delle emergenze in questo senso, che sono evincibili dal fascicolo del Pubblico Ministero e che dimostrano la particolare intensità del dolo degli imputati. E – si badi bene – non si tratta di condotte meramente omissive, ma anche espressamente ingannatorie: non sono mai stati comunicati, neppure a titolo prudenziale, tutti gli studi del sito commissionati negli anni in particolar modo a Erm Italia S.r.l. nel 1996, 2004, 2007, 2008 e 2009; gli studi in questione non sono neppure esibiti o stati messi a disposizione del N.O.E. che stava svolgendo le indagini, nonostante fossero a disposizione di Miteni e da questa ben conosciuti; non sono stati comunicati gli esiti delle analisi commissionate da Miteni a laboratori interni o esterni, che manifestavano dati allarmanti, i cui risultati spesso venivano comunicati a Miteni solo con 'comunicazioni preliminari dei risultati' e non con i Rapporti di Prova ufficiali: uno studio di Agrolab Italia S.r.l. già nel 2008 evidenziava una serie di valori dei PFOA molto superiori ai valori prudenziali che aveva stimato Erm Italia nel 2004; lo stesso dicasi per i laboratori Chelab e Theolab, che hanno emesso i rapporti di prova del 2008 e 2009 sono a posteriori, su richiesta del N.O.E.; non è stata comunicata la barriera idraulica installata già dal 2005, mantenuta con sostituzione dei filtri nel 2011 ed ulteriormente implementata nel 2013, che pure deve essere definita dall'art. 243 D.Lgs. 152/2006 come una "misura di messa in sicurezza e di prevenzione dell'inquinamento delle acque [...] conterminazione idraulica con emungimento e trattamento" e quindi soggetta a comunicazione agli enti territoriali; non solo – ha proseguito Pinelli – nel 2005 la barriera idraulica veniva realizzata previa comunicazione del 07.04.2005 al Genio Civile, che non ha competenza in materia ambientale, indicando per conoscenza l'ARPAV, ma trasmettendo la comunicazione

CRONACA VICENTINA



Inceneritore Schio, Alto Vicentino Ricicla: "spegnere linea 2"

Redazione VicenzaPiu 22 Marzo 2021, 17:55

L'associazione AVR-Alto Vicentino Ricicla, torna sul tema del teleriscaldamento e dell'inceneritore di Ca' Capretta a Schio, a un mese dalla lettera inviata ai sindaci...



Marano Vicentino, abbattuta recinzione ferrovia Vicenza-Schio. "Marano Pulita": "rischio sbandati in..."

22 Marzo 2021, 17:32



Arrestato e rilasciato per aver minacciato madre e fratello e aggredito...

22 Marzo 2021, 17:03



Pfas, sarà maxi processo: gup unisce i due filoni. Pm De...

22 Marzo 2021, 16:49



Bomba Day a fine aprile o primi di maggio, primo incontro...

22 Marzo 2021, 15:44

- Pubblicità -